

Reggio Emilia
9 marzo 2017

OGGETTO: **Progetto di restauro**

Inquadramento storico artistico del patrimonio oggetto di restauro.

Il patrimonio storico-artistico oggetto di restauro appartiene alla collezione della Galleria Parmeggiani, originariamente appartenuta a Luigi Parmeggiani, proprietario e fondatore della Galleria suddetta.

L'importante collezione, costituita da diversi nucleo, pittorici, gioielli, armi, mobili, oggetti d'arredo, costumi e tessuti, fu portata da Parigi a Reggio Emilia nel 1924 e allestita, secondo il gusto del proprietario, nella splendida cornice del palazzo sede della Galleria, costruito dallo stesso Luigi Parmeggiani in stile neo gotico.

La collezione di costumi, tessuti e accessori consta di oltre duecento pezzi alcuni esposti in due sale altri conservati nei depositi ed esposti a rotazione. La sua formazione si deve al pittore spagnolo Ignacio Leon y Escosura che collezionava oggetti d'arte per l'ambientazione dei suoi quadri di soggetto storico e di scene di genere.

Data la rarità della collezione l'amministrazione da qualche hanno sta investendo risorse ed energia nel restauro e valorizzazione del nucleo di costumi e tessuti al fine di una loro esposizione e valorizzazione.

OGGETTO DEL RESTAURO

PALLOTTO IN SETA AVORIO RICAMATA

N.inv.194 n.cat 93

cm 96 x 253

Taffetas di seta ricamato a punto raso in sete policrome e a punto steso in oro filato, riccio e lamina; completato con applicazioni di borchie dorate, cannutiglie e paillettes. La fascia centrale è decorata da tre vassoi d'oro racchiusi da una cornice di foglie d'acanto; quello centrale è ricolmo d'uva e spighe, quelli ai lati di rose, convolvoli e altri fiori. Dai vassoi pendono tralci fioriti sorretti da coppie di uccelli

Direzione e uffici

Via Palazzolo, 2
42121 Reggio Emilia
T 0522 456477
F 0522 456476
musei@municipio.re.it
www.musei.re.it
P.I. 00145920351



dalle piume multicolori. Formelle a lobi rientranti contenenti rose fiorite, garofani e frutti si dispongono lungo i lati corti del paliotto.

Il paliotto è incorniciato, fissato allo schienale della cornice e protetto sul davanti da vetro. Presenta un'infestazione da muffa nella fascia centrale e macchie di umidità.



PARTE POSTERIORE DI PIANETA IN VELLUTO ROSSO RIGATO

N.inv.123 n.cat 41

cm 116 x 69

La parte inferiore della pianeta reca uno stemma ricamato con applicazioni di raso giallo laminato d'oro, taffetas bianco laminato in argento. Le profilature sono eseguite a punto steso con grosso cordoncino in oro filato. Il disegno del tessuto a bande orizzontali è caratterizzato dall'alternanza di righe monocrome rosse e oro e righe a minute losanghe oro su fondo albicocca. Sormontata da un cappello cardinalizio verde a quattro ordini di nappe, l'insegna araldica non identificata è contrassegnata da una banda trasversale a scacchi bianchi e neri, dal pastorale e da un castello turrato ai lati del quale si legge SOLI DEO.

Lungo il bordo esterno è fissata una frangia in seta gialla e azzurra.

La pianeta è incorniciata, fissata allo schienale della cornice tramite una fodera e protetto sul davanti dal vetro. Presenta un'infestazione di muffe nella parte bassa con escrescenza a barba.



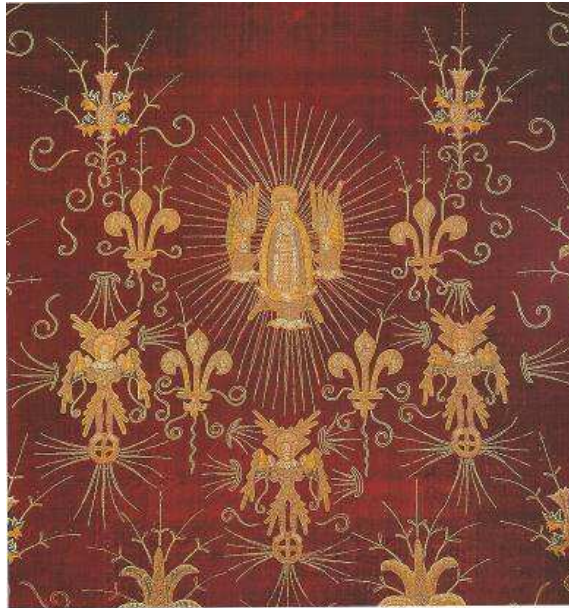
**PIVIALE IN VELLUTO ROSSO con applicazioni a ricamo
in Opus Anglicanum**

n. inv. 124, n. cat. 17

cm 123 x 295

Velluto tagliato unito in seta cremisi ricamato in oro filato e sete policrome. Il mantello, privo di cappuccio, raffigura al centro l'Assunzione della Vergine. La Madonna é racchiusa in un'aureola di raggi dorati e circondata da una corona di Cherubini gigli stilizzati. Considerato come pezzo culminante della raccolta, il piviale può confrontarsi con analoghi parati conservati in diverse collezioni europee. La critica concorda nel ritenere questa tipologia l'espressione più rilevante del ricamo inglese della fine del Medioevo.

Il piviale, incorniciato e fissato al fondo della cornice tramite una fodera, è stata d'urgenza scorniciata e ripulita in modo sommario dalla muffa, ma necessita di una approfondita disinfestazione e restauro per essere poi rincorniciata. Il fondale, gravemente danneggiato dalle muffe, deve essere sostituito con uno nuovo.



COLLETO SU INTELAIATURA METALLICA

n. inv. 196

38 x 43 cm

Il colletto, montato su intelaiatura meccanica, è formato da una fascia esterna a punte in merletto di lino bianco lavorato ad ago e a fuselli; da una fascia centrale con fine ricamo su filet in lino avorio; da un bordo interno in lino nero lavorato a fuselli. I colletti in pizzo su sostegno metallico furono di gran moda nel terzo e quarto decennio del secolo XVII.



CALZATURE

Data la rarità della collezione e in particolar modo del nucleo di calzature d'epoca, si è deciso di restaurarne alcune paia al fine valorizzarlo con un'esposizione adeguata. Tutte le scarpe hanno subito nel 2015 un trattamento di disinfestazione della parte lignea con Sintrade pu iniettato direttamente in ogni buco di tarlo. Avevano già subito un intervento di restauro vero e proprio le scarpe maschili n. inv. 203 (n. cat. 154), i soprascarpa femminili (patino) della prima metà del XVIII secolo (n. cat. 155) e gli zoccoli del XIX secolo (n. cat. 165).

SCARPE FEMMINILI

Lunghezza 23 cm

Tacco 8-9 cm

n. inv. 203 (catalogo 159)

Tomaia in ricco tessuto broccato eseguito in sete policrome e fili d'oro a disegno naturalistico "stile Revel" con linguette squadrate in tessuto diverso, anch'esso broccato. Lungo i bordi è cucito un nastrino di seta avorio; galloni lavorati a telaio in oro filato e seta gialla sono fissati in corrispondenza dei cinturini. Tacco il legno rivestito di damasco di seta verde ricamato in argento.



SCARPE FEMMINILI

Lunghezza 23 cm; tacco 9 cm

n. inv. 203 (catalogo 158)

Tomaia in damasco di seta verde ricamato in oro filato a rilievo con linguetta alta arrotondata e cinturini incrociati sul davanti (mancano quelli della scarpa di destra). La mascherina è decorata da una composizione con fiore centrale fra foglie e volute d'acanto. Punta accentuata e rialzata, tacco di legno rivestito in pelle di capretto bianco con soprattacco di cuoio, soles di cuoio, fodere in pelle di capretto bianca.



PIANELLE FEMMINILI

Lunghezza 19 cm, tacco 10 cm

Inv. N. 203 (catalogo 160)

Tomaia centinata a cuore in damasco di seta verde e rosa, argento filato e paillettes con fiore centrale a stella tra rami e foglie. Tacco di legno rivestito in pelle di capretto bianca con soprattacco fissato da chiodi d metallo, suola in cuoio, fodera in pelle di capretto bianca, soletta in pelle marrone.



PIANELLE FEMMINILI

Lunghezza 24 cm, zeppa 6/8 cm

Inv. N. 203 (catalogo 150)

Tomaia in pelle di capretto bianco con bordo interno finemente intagliato e decorazioni a traforo. Zeppa in legno sagomato rivestito della stessa pelle e decorato da minuti motivi floreali. Suola in cuoio. Un esemplare simile è conservato a Milano presso le raccolte civiche d'arte applicata.



SCARPE FEMMINILI

lunghezza 24 cm

inv. 203 (catalogo 166)

Tomaia in tela di lino avorio ricamata con applicazioni di fili oro, cannutiglia, paillettes, lustrini, seta rossa e azzurra a corolle fiorite. Punta rotonda e rialzata, suola in cuoio cucita, fodera in cuoio marrone con soletta decorata da motivi dorati a rete.



Si richiede:

Trattamento anti muffa e successivo restauro di:

paliotto d'altare (n. inv. 194) in taffetas di seta avorio ricamato a punto raso in sete policrome; dimensioni 96 x 253 cm. L'oggetto è incorniciato e fissato al fondo del quadro, va pertanto scorniciato e separato dal fondo del quadro per procedere alla disinfestazione e successivamente ricollocato nella cornice.

piviale Opus Anglicanum (n. inv. 124) va disinfestato, restaurato e ricollocato nella relativa cornice, fissandolo con fodera, anch'essa prima disinfestata e lavata, ad un nuovo schienale in quanto il precedente era gravemente danneggiato dalle muffe.

posteriore di pianeta (n. inv. 123). L'oggetto, incorniciato, deve essere scorniciato e separato dal fondo del quadro per procedere alla disinfestazione, per poi essere ricollocato nell'apposita cornice.

Pulitura e restauro **gorgiera** (prima metà XVII secolo, montata su intelaiatura meccanica in lino avorio e lino nero). La gorgiera presenta piccole lacune sia nella zona chiara che in quella nera.

Restauro **scarpe femminili e maschili** (n. inv. 158, 159, 160, 150, 166). La disinfestazione della parte lignea è già stata fatta, necessitano consolidamento di alcune parti lignee (tacchi) e pulitura e restauro delle parti in seta o cuoio, fissando fili o paillettes slegati, scuciti o particolarmente deboli soggetti a possibili distacchi. Le parti in cuoio vanno pilite, ammorbidite e rimesse in forma ove necessita.